



Costantino Formica Presidente del Cescviter e promotore di N.O.I. Napoli Open Innovation presenta le iniziative promosse in collaborazione con Il Denaro.

Napoli. Ciclo di seminari e incontri sull'OPEN INNOVATION quale opportunità di sviluppo per il sistema delle imprese campane



L'Open Innovation è l'idea di ricerca e industrializzazione alternativa a quella tradizionale che è stata proposta in questi recentissimi anni dal professor Henry Chesbrough. Le idee che sostengono il nuovo paradigma continuano ad affermarsi quale fulcro intorno al quale far ripartire il sistema delle imprese alla ricerca di nuove strade per lo sviluppo.

Questa via può essere feconda anche per il territorio campano dove negli ultimi giorni è nata l'associazione N.O.I. (Napoli Open Innovation) allo scopo di promuovere iniziative e attività per svilupparne la conoscenza e l'interesse in quelle piccole e medie imprese fuori dal Sistema della ricerca e poco orientate all'innovazione.

L'8 e il 9 ottobre l'associazione N.O.I., in collaborazione con Il Denaro, presenta un seminario/workshop dal titolo I VANTAGGI DELL'OPEN INNOVATION PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, animato da Alexander M. Orlando, autorità mondiale indiscussa in materia di Open Innovation.

L'iniziativa è uno degli appuntamenti che il manager internazionale ripropone in questo tour nella nostra città, dopo l'incontro del 18 maggio 2009 in Confindustria, durante il quale il professore parlò a specialisti e PMI campane, incontrando un significativo interesse e molta curiosità.

"L'idea centrale del concetto dell'Open Innovation – dichiara Costantino Formica, presidente del CESVITEC e tra i fondatori della neonata N.O.I. – è che, in un mondo come quello attuale dove la conoscenza viene largamente diffusa e distribuita, le aziende non possono pensare di basarsi solo sui propri centri ricerca e risorse umane interni, ma dovrebbero invece comprare o concedere in licenza le innovazioni (per esempio con i brevetti) attraverso scambi con le altre aziende".

Aprire un varco nel sistema della ricerca, individuare nuovi meccanismi di trasferimento dei risultati o soltanto d'idee o intuizioni, non è un problema posto da teorie accademiche, *"ma, - continua Formica - un modello che ha trovato alcune grandi aziende assai sensibili, come Procter & Gamble, InnoCentive, Spigit, IBM e che sta interessando ed investendo operativamente, un numero crescente di Piccole e Medie Imprese nel Mondo e anche in Italia. Sono presenti sul mercato modelli e servizi di Open Innovation orientati al delivery di soluzioni o progetti, destinati a garantire il ritorno economico di questo approccio".*

L'interesse sui concetti di un sistema di collaborazione tra mondo delle imprese e quello della ricerca, tra singoli ricercatori e la promozione di idee, intuizione e intelligenze anche



www.aerospaziocampania.it

individuali, ha innescato l'avvio anche in Campania di progetti innovativi come quello che il Consorzio Technapoli sta realizzando con "Ideam", il portale web che sarà on-line da novembre dedicato alla tutela della proprietà intellettuale.



Questo progetto nasce da una lucida presa di coscienza e cioè che la realizzazione concreta delle teorie deve passare necessariamente attraverso la creazione di uno spazio di confronto e scambio per le intelligenze, in cui gli utenti che offrono e cercano innovazione possano rendere visibili e condivisibili le proprie offerte ed esigenze. Un'azione di questo genere va proprio nella direzione dell'esternalizzazione della ricerca e dello sviluppo rispetto alle "frontiere" di una azienda, che è uno dei capisaldi delle teorie di Chesbrough sull'Open Innovation.

Il processo di reindustrializzazione dell'economia campana non può che percorrere le strade dei settori di elevata e nuova tecnologia, dove l'innovazione dei prodotti e dei processi è elemento portante del successo. L'Open Innovation può per molte aziende rappresentare l'opportunità che consenta loro di crescere in capacità innovative e in competitività, condizioni indispensabili per le aziende che operano nel mercato internazionale.